

GLI STRUMENTI DEL FALSTAFF

Tutti conosciamo le grandi orchestre sinfoniche, magari per averle viste e sentite durante il Concerto di Capodanno... Violini, viole e violoncelli intorno al direttore d'orchestra; un po' più arretrati contrabbassi, fiati e ottoni; i percussionisti, da bravi "fracassoni", nel posto più lontano... Quanti strumenti e quanti musicisti.

L'orchestra di Falstaff 2001 sarà un po' particolare. Sarà un'orchestra che ha deciso di non usare nessuno strumento ad arco. Niente violini, niente viole, niente violoncelli e niente contrabbassi. In compenso tanti strumenti a fiato e un percussionista. Vediamo tutti gli strumenti di Falstaff 2001. Gli strumenti a fiato, come possiamo capire dal nome stesso, sono tutti accomunati dal fatto che si suonano soffiandoci dentro. Il risultato sonoro però cambia tantissimo da strumento a strumento, a seconda della forma e del materiale con cui è costruito lo strumento stesso, del tipo di imboccatura e anche del modo di emettere aria dell'esecutore (se provassimo a suonare un sax per la prima volta riusciremmo al massimo a imitare una mucca o una pecora!).

Le due più grandi famiglie in cui possiamo dividere gli strumenti a fiato sono legni (flauti, oboi, clarinetti, saxofoni e fagotti) e ottoni (trombe, tromboni, corni e tube).

Gli strumenti di Falstaff 2001

Legni - Ottoni - Percussioni - Imboccatura semplice - Ancia singola - Ancia doppia - Ottavino - Flauto - Clarinetto - Clarinetto basso - Saxofono contralto - Saxofono tenore - Saxofono baritono - Oboe - Corno inglese - Fagotto - Tromba - Trombone contralto - Trombone basso - Corno - Tuba - Vari strumenti a percussione

I legni

Il nome "legni", con cui si chiama un'intera famiglia di strumenti, viene dal materiale di cui in origine erano tutti formati, il legno appunto. Poi è successo che alcuni di loro, per esempio i flauti, venissero costruiti in metallo; ma il termine "legni" è rimasto. Ed è rimasto anche per strumenti come i saxofoni, ideati nell'Ottocento sul modello dei clarinetti, però costruiti in ottone.

A seconda del tipo di imboccatura i legni si possono dividere in strumenti a imboccatura semplice (flauti), strumenti ad ancia semplice (clarinetti e saxofoni) e strumenti ad ancia doppia (oboi e fagotti).

Gli ottoni

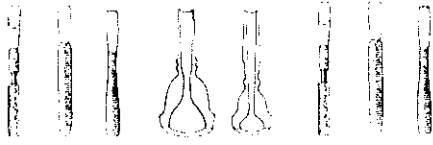
Gli ottoni sono strumenti formati da una lunga canna in ottone avvolta più volte su se stessa, in cui il suono viene prodotto soffiando dentro un bocchino di dimensioni e forma differenti.

La loro origine è molto antica, dal momento che un semplice tubo metallico con una adeguata imboccatura è sufficiente a produrre dei suoni. L'esecutore, aumentando o diminuendo la pressione delle labbra, può modificare la nota emessa. Il problema che uno strumento del genere ha un'estensione molto limitata e quindi è in grado di eseguire solo melodie semplicissime (e così era per quasi tutti gli ottoni fino all'inizio dell'Ottocento). Per ovviare a questo inconveniente sono stati aggiunti dei dispositivi mediante i quali l'esecutore era in grado di "allungare" a suo piacere il percorso dell'aria all'interno dello strumento, in modo da aumentare le note a sua disposizione. Sembra complicato?

Non troppo: pensiamo al trombone e a quel buffo stantuffo che il trombonista spinge avanti e indietro. Muovendosi, quello stantuffo, che si chiama coulisse, "allunga" e "accorcia" letteralmente lo strumento musicale. Lo stesso effetto, in maniera meno visibile, hanno i tre pistoni della tromba o le tre valvole del corno.

Gli ottoni più comuni sono i corni, le trombe, i tromboni, e le tube.

Imboccature, ance e bocchini



L'aria che esce dalla bocca dell'esecutore si mette in vibrazione all'interno dello strumento musicale e produce il suono.

Questo può avvenire soffiando attraverso un semplice foro dritto o trasversale, come avviene nei flauti "diritti" o "traversi" (imboccatura semplice) oppure stringendo tra le labbra una o due linguette di canna sovrapposte, che si chiamano ance. La presenza di una o due ance modifica moltissimo il timbro dello strumento e la tecnica esecutiva (il modo di soffiare deve essere diverso). Gli strumentisti amano costruire

da sé le ance per il proprio strumento e non amano divulgarne i "segreti": delle ance migliori danno un suono più bello o rendono lo strumento particolarmente agile. Gli strumenti ad ancia semplice più conosciuti sono i clarinetti e i saxofoni, quelli ad ancia doppia sono gli oboi e i fagotti.

Negli ottoni invece il suono si ottiene poggiando le labbra su un bocchino metallico e facendo uscire l'aria in modo da far vibrare le labbra (come una specie di pernacchia!). Il "corpo" dello strumento (tutti gli ottoni sono costituiti da un lungo tubo di ottone avvolto più volte su se stesso) agisce da amplificatore ed emette i suoni potenti che ben conosciamo.

I flauti

Il suono intimo e vellutato dei flauti conferisce a questi strumenti un carattere particolare, quasi "magico". Non a caso lo strumento fatato della famosa opera di Mozart è un flauto (Il Flauto Magico) e un piffero (che è un parente "povero" del flauto) è lo strumento che ammalia i bambini della città di Hamelin.

Il flauto è uno strumento di origini antichissime, ricavato anticamente da canne o da ossa di animali. Il flauto che comunemente vediamo oggi è metallico (costruito di leghe di metalli pregiati, tra cui l'oro e l'argento) e "traverso", così chiamato perché si impugna trasversalmente rispetto all'esecutore. Esistono comunque flauti di tutte le forme e dimensioni, persino di cristallo o da suonare con il naso!

L'ottavino è un flauto più piccolo, dal suono acuto e penetrante.

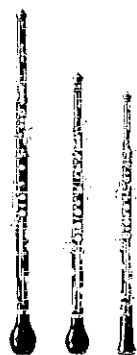
Gli oboi

Gli oboi sono strumenti ad ancia doppia dal suono caratteristico, nasale e penetrante. La loro origine è popolare: perfino le cornamuse adottano spesso il sistema dell'ancia doppia e se ascoltiamo attentamente ci accorgiamo di una certa somiglianza timbrica tra questi strumenti così diversi.

La forma dell'oboe è caratteristica: dritto e affusolato, termina in uno stretto cannello leggermente incurvato sul quale viene inserita l'ancia doppia.

Il corno inglese, strumento della famiglia degli oboi dalla tessitura più grave, non è né un corno (per il significato che ha adesso la parola corno) né tanto meno inglese. Pare che infatti l'antico nome dello strumento sia stato tradotto male: *cor anglé* voleva infatti dire corno "angolato" e non inglese, dal momento che lo strumento, tempo fa, non era dritto come lo è adesso. Il termine corno veniva invece applicato genericamente agli strumenti di tessitura non acuta.

Il suo suono è particolarissimo: misterioso e scuro, tinge di toni lamentosi e unici le melodie che gli vengono affidate.



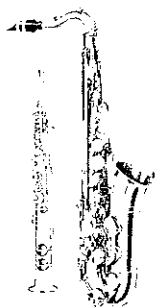
I clarinetti

I clarinetti sono strumenti dalla forma abbastanza simile agli oboi, ma l'ancia semplice rende il loro timbro più chiaro e penetrante, e la loro agilità li rende i giocolieri della sezione dei legni. Non a caso, assieme ai loro parenti più stretti, i saxofoni, sono i legni preferiti dalla musica jazz. Ereditano il loro nome dal fatto che le note acute richiamavano per brillantezza quelle di una piccola tromba, il clarino. Sono capaci di molti atteggiamenti espressivi: i loro suoni possono essere dolci e vellutati, cupi e minacciosi o addirittura aperti e schiamazzanti. Mozart stesso prediligeva questi strumenti, e scrisse un celebre concerto per clarinetto e orchestra.

Il clarinetto basso è un clarinetto di dimensioni maggiorate per raggiungere i suoni più gravi. La sua forma è incurvata, più o meno come quella del saxofono, ma da questo si distingue facilmente perché è costruito di legno (in genere di ebano) e non di ottone.



I saxofoni



I saxofoni, a differenza della maggior parte degli strumenti musicali, hanno origini piuttosto recenti. Devono il nome al suo inventore, il belga Adolphe Sax, che circa 150 anni fa ebbe l'idea di innestare una ancia da clarinetto in un tubo di ottone per avere un suono più corposo, adatto per le bande militari. Lo strumento appena inventato ebbe successo, e la numerosa famiglia di saxofoni contava ben 14 strumenti diversi tra di loro, in modo da poter suonare le melodie più acute così come quelle più gravi. Col tempo la famiglia si è sfoltita, e oggi vengono usati generalmente quattro saxofoni: il saxofono soprano, che è dritto come il clarinetto ma, essendo di ottone, è metallico e lucente, il saxofono contralto, quello tenore e quello baritono. In Falstaff 2001 troveremo questi ultimi tre strumenti.

Ci si domanda sempre perché il saxofono, confidenzialmente soprannominato sax, sia fatto di ottone come gli ottoni ma sia invece considerato parte dei legni. Ebbene, la risposta è che tutti gli ottoni sono accomunati dal fatto di non avere ancia, e che il saxofono è un parente strettissimo del clarinetto, tanto che spesso i clarinettisti sono anche buoni esecutori di sax. D'altra parte è anche vero che il suo suono, robusto e corposo, si trova a suo agio anche a fianco degli ottoni, con i quali riesce a bilanciarsi meglio dei più deboli legni. Nelle jazz band, infatti, oltre a trombe e tromboni troviamo un'intera sezione di sax.

I fagotti

I fagotti sono strumenti ad ancia doppia (parenti degli oboi quindi) che esplorano i suoni più gravi tra i legni. Sono costituiti da un tubo di legno lungo più di 2,5 metri ripiegato su se stesso in modo da poterlo impugnare. E' comunque uno strumento piuttosto ingombrante: infatti il suo peso viene generalmente sostenuto con l'aiuto di una cinghia. Un lungo cannello ricurvo metallico a forma di S tiene sulla sua estremità l'ancia.

I suoi suoni, profondi e scuri, colpirono la fantasia di uno scrittore che li descrisse come "la voce di un dio del mare".



I corni



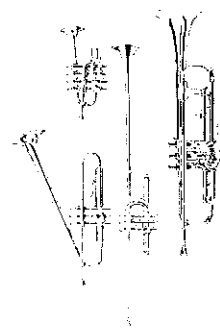
I corni sono gli ottoni più costantemente usati nelle orchestre. Sono strumenti che non possiedono la brillantezza delle trombe o la perentorietà dei tromboni, e per questo il loro timbro si amalgama bene anche con quello dei legni. Il carattere del suono è caldo, profondo e ricco di poesia. Sanno essere dolci ed evocativi, ma in certe occasioni sono in grado di mostrare i muscoli e comportarsi da veri "ottoni". Sono un po' il "camaleonte" dell'orchestra: si mimetizzano e balzano fuori quando meno te l'aspetti.

Le trombe

Le trombe, così come gli ottoni in generale, sono tra gli strumenti più antichi. La loro potenza sonora e il loro timbro marziale ha infatti da sempre affascinato gli uomini, che hanno riservato loro un posto d'onore in tutte le cerimonie e perfino in guerra.

Le trombe moderne sono strumenti molto espressivi, capaci, in mani esperte, di cantare melodie struggenti o di esclamare squilli trionfali. Sono strumenti anche molto agili, spesso chiamati ad eseguire passi impegnativi. La loro popolarità è dovuta anche ai grandi nomi del jazz, che hanno contribuito moltissimo, con le loro improvvisazioni fantasiose, ad attirare l'interesse dei compositori verso questo strumento.

Particolare importanza rivestono le sordine, che non servono solo ad attenuare il suono, ma anche e soprattutto a modificare il timbro fino quasi a renderlo irrecognoscibile.



I tromboni



I tromboni sono tra gli strumenti che meno hanno modificato la loro forma nel corso del tempo. Già da alcuni dipinti del 1500 si possono osservare strumenti sostanzialmente simili a quelli moderni.

Timbricamente è abbastanza simile alla tromba (il suo nome infatti significa "grande tromba"), anche se di estensione più grave. E' dotato di una canna mobile a U che viene chiamata coulisse: mediante questo dispositivo l'esecutore può non solo avere a disposizione un'estensione più completa, ma anche "scivolare" (in gergo si dice "glissare") da una nota all'altra con un effetto che è tipico di questo strumento. Anche per il trombone dobbiamo sottolineare l'importanza delle sordine, che si applicano all'interno della campana ed alterano il timbro dello strumento. In Falstaff 2001 sono presenti il trombone contralto e il trombone basso, due strumenti praticamente identici ma di dimensioni differenti: il primo, più piccolo, raggiunge le note più acute, il secondo, più grosso, si avventura nel registro grave.

Le tube

Le tube sono gli ottoni dall'estensione più grave e nello stesso tempo sono gli strumenti a fiato più ingombranti. Esiste una gran varietà di tube e anche una certa confusione nel modo di chiamarle, al punto che il compositore Richard Wagner progettò lui stesso un particolare tipo di tuba per alcune sue opere.

La tuba richiede un'enorme quantità di fiato: l'esecutore, soprattutto se suona nel registro più grave, deve inspirare frequentemente; nonostante questo essa è uno strumento agile e scattante, capace di bassi roboanti e di guizzi improvvisi.

Gli strumenti a percussione

Gli strumenti a percussione sono sicuramente i più antichi strumenti musicali costruiti e usati dall'uomo. Qualsiasi oggetto che, percosso o agitato, produca un rumore può essere inteso e usato come strumento a percussione. Infatti sotto la categoria "percussioni" i compositori si sono veramente sbizzarriti a trovare e inventare strumenti, e sarebbe impossibile elencarne anche una minima parte. Possiamo cercare di ricordarli per categorie: strumenti con pelli o membrane tese (tamburi di vario genere), strumenti metallici (piatti, gong e campane), strumenti di legno (wood blocks, claves e simili) e via dicendo, fino ad arrivare ai più sofisticati strumenti "a tastiera" (anche se non si tratta di una tastiera come quella del pianoforte - xilofono, vibrafono, marimba) che sono costituiti da una lunga serie di tavolette di legno, metallo o materiali sintetici accordate in maniera differente e da suonare con apposite bacchette.